



Cultura

9 Dicembre 2020

La grande bellezza | Il nuovo libro di Francesco Rutelli è una dichiarazione di amore per Roma

Lk di Beppe Facchetti

L'ex sindaco evita gli intrighi di potere e si sofferma sulla città come mosaico di luoghi e sensazioni. Il testo è un atto di fedeltà alla Capitale, con aneddoti gustosi e piccoli frammenti di un'attività amministrativa ricca di battaglie più e meno conosciute



È scritto da Francesco Rutelli, ma non è il libro di un politico.

“Tutte le strade portano a Roma” (editori [Laterza](#), 16 euro) non appartiene alla categoria, oggi molto frequentata, delle testimonianze dei politici militanti, scritte per avere passaggi in Tv. Del libro di un politico in corsa è lecito diffidare. Solo una certificata fine carriera merita la curiosità di andare a cercare pezzi di verità, pagine inedite sfuggite alla cronaca. E Rutelli si considera un ex, uno dei pochi che non sembra averlo fatto per finta o per [candidarsi con più chance alla presidenza della Repubblica](#).

Il volume di Rutelli davvero non è un manifesto politico, oppure, se lo è, vuol dire allora che il messaggio è molto sottile, comunque sofisticato e di qualità. Sicuramente è un atto di amore per la città, molto utile per meglio leggere, per differenza, la pagina di cronaca, per ora ben poco edificante, dell'imminente sostituzione del peggior Sindaco, oggi si dice Sindaca, mai visto in Campidoglio.

Qualcuno sostiene che Rutelli, all'opposto della svagata grillina capitata lì



K - LINKIESTA FICTION
È nata K, la rivista
letteraria de Linkiesta
curata da Nadia
Terranova

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

GASTRONOMIKA

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

Linkiesta Club

sostieni Linkiesta



Spunto

Cosa racconta di Milano la particolarissima prima della Scala senza pubblico

Il Sette Dicembre è un giorno di celebrazione plenaria a Milano. La città di Ambrogio celebra se stessa: il sindaco consegna le Benemerenze civiche ai cittadini illustri e la Scala festeggia una buona parte delle Muse con la Prima.

La crisi del commercio non è colpa di Amazon, ma del declino che colpisce l'Italia da troppo tempo

Più Letti